

Romano d'Ezzelino, San Benedetto e Zanè Continua l'attività dei circoli in tempo di virus

Solidarietà creativa

I volontari si sono adoperati nel sostegno su vari fronti: dalla raccolta di viveri, alle lezioni via web per gli studenti... fino alla distribuzione di libri e alla condivisione del commento alla Parola

Cristina Griggio

La solidarietà, nei tempi del Coronavirus, si esprime in modi diversi: dalla raccolta alimentare al sostegno nella didattica a distanza, che nei mesi scorsi ha coinvolto alunni e studenti. La modalità che più di tutte ha contraddistinto e accomunato molte parrocchie è stata quella della raccolta di generi alimentari e altro materiale di prima necessità in favore delle persone in difficoltà.

I volontari del circolo Noi Zanè, per esempio, hanno lavorato in sinergia con il Comune, che ha promosso una raccolta di alimenti da distribuire ai più bisognosi. Tuttavia, come sottolineano i volontari del circolo, «ciò che manca maggiormente in questo periodo anomalo è il piacere di farsi prossimo e di sentirsi comunità con gli altri, di ritornare nelle nostre chiese, nel nostro centro parrocchiale e di sentirsi appartenenti a una realtà più grande».

In tutto questo affaccendarsi per so-

stenere la comunità con gesti concreti di amicizia, l'associazione NoiconVoi di Romano d'Ezzelino non ha dimenticato anche l'emergenza culturale dei più piccoli, che, nonostante la didattica a distanza, rischiavano di rimanere isolati. Così, ha messo a disposizione gratuitamente dei libri – romanzi, saggi, libri per bambini – che sono stati consegnati alla porta del centro parrocchiale con tutte le cautele imposte dalla situazione attuale.

Inoltre, nei social è stato creato il “Momento di condivisione NoiconVoi”, attraverso il quale si è cercato di trasmettere messaggi di utilità e proporre occasioni di riflessione e preghiera grazie alle iniziative delle parrocchie del vicariato di Crespano del Grappa, compresi gli orari delle messe in streaming, proposte e iniziative diocesane, ma anche poesie, racconti di compaesani o di personalità di rilievo culturale e canzoni d'autore particolarmente significative.

Anche il centro parrocchiale di San Benedetto, a Padova, ha affrontato l'emergenza scolastica dei suoi cittadini

più piccoli. In particolare, ha offerto il proprio computer portatile a una comunità di ragazzi affinché potessero seguire le lezioni online, e la connessione internet a una famiglia particolarmente bisognosa di una connessione per i propri figli, tutti studenti. Un insegnante di musica, inoltre, ha continuato le lezioni via web e mantenuto i contatti con le famiglie bisognose sostenute dall'associazione.

Oltre agli aiuti concreti nel sostegno dei più bisognosi e nella consegna della spesa agli anziani, il circolo di San Benedetto sta iniziando a guardare al futuro. «Ogni settimana – spiegano i referenti del circolo – due volontari partecipano a una riunione on line con alcune associazioni del territorio per prepararsi a ripartire con le attività, soprattutto con i centri estivi e per poter avviare prima possibile delle iniziative di condivisione in sicurezza».

In questo periodo il centro parrocchiale ha divulgato a oltre un centinaio di famiglie il messaggio vocale settimanale del parroco con il commento della Parola della domenica.

5 per mille

Una firma per la ripresa

Fabio Brocca PRESIDENTE NOI PADOVA

Carissimi, il Coronavirus ha provocato lutti, sofferenza, problemi per il lavoro e perdite economiche per una buona parte della popolazione. I danni (fisici, psichici, economici) di questa pandemia sono tangibili purtroppo anche nelle nostre comunità. Il fatto stesso di non potersi incontrare con altre persone ha creato e sta creando forti disagi.

Voglio esprimere un grazie sincero a tutti quei volontari che si sono mossi, e che ancora si danno da fare in qualche modo, per rendere più sopportabile questa prova alle persone più in difficoltà e alle famiglie bisognose. So che in molti si rimboccano le maniche per cercare di risollevare la situazione laddove sia possibile.

Ci tengo a ricordare che per i nostri centri parrocchiali, chiusi da ormai tre mesi, c'è però un'opportunità speciale da cogliere: il 5 per mille. La buona riuscita di questo canale dipende sostanzialmente da più fattori, tra cui anche l'impegno dei volontari nel far conoscere il codice fiscale del proprio circolo a tutti i parrocchiani, che comunque andranno a fare la denuncia dei redditi in questo periodo. Invitateli a sostenere questa causa perché è fondamentale, in questo momento così delicato, cercare di risollevare le sorti, anche dal punto di vista economico. Previa sintonia d'intenti con il parroco e gli organismi di comunione parrocchiale, cercate di fare presente che questa scelta non comporta alcun esborso da parte dei contribuenti: fate chiarezza sul fatto che non si tratta di un'offerta, ma soltanto di una firma da porre sotto un codice fiscale (quello del vostro circolo!).

Questa firma può permettere di dare aiuti concreti al circolo e di conseguenza alla comunità: la mission del circolo, infatti, è di essere a servizio della comunità! Sul corretto impiego dei contributi che un domani riceverete, potrete poi chiedere consiglio alla nostra segreteria. L'importante ora è far conoscere il codice fiscale del vostro circolo a tutti i parrocchiani, spiegando con semplicità e chiarezza l'utilità di quella firma.

Grazie di cuore a quanti si muoveranno in tal senso e un caro augurio di bene a tutti!



Torre e Sandon I circoli, anche con i volontari più giovani, si sono posti un preciso obiettivo

Essere comunità nonostante tutto

Quando hanno ricevuto la prima telefonata, hanno risposto con sorpresa. Poi, la sorpresa è diventata una consuetudine, e la consuetudine si è fatta attesa, perché alle cose belle ci si abitua volentieri. Così, gli anziani della parrocchia di Torre da qualche tempo vengono contattati con regolarità dai giovani del circolo Noi, che desiderano sostenerli nelle loro necessità materiali, ma anche nel loro desiderio di una parola e di calore umano.

Altri giovani hanno scelto di aiutare Caritas parrocchiale e, con l'aiuto del gruppo scout, hanno consegnato borse di alimenti a domicilio.

Il circolo Noi unisce diverse realtà, alcune delle quali, come il bar, sono rimaste inesorabilmente chiuse in questo periodo, mentre altre continuano i loro incontri con le videochiamate come i gruppi giovani e giovanissimi, o si esprimono attraverso gesti che infondono ottimismo, e che fanno in modo che questi mesi di “chiusura” fisica non diventi anche una chiusura mentale e morale.

Anche il circolo Noi di Sandon ha scelto di mostrare la propria vicinanza alla popolazione abbattendo innanzitutto la barriera del silenzio e della solitudine, e raggiungendo, in particolare, le persone sole con una telefo-

nata per un saluto e una chiacchierata. Il bisogno di mantenere i contatti con le persone si è manifestato in tutte le iniziative del circolo. In questo periodo, gli operatori parrocchiali e i soci del circolo si sono tenuti in contatto attraverso il loro gruppo Whatsapp, scambiandosi saluti, informazioni e molto altro. A ogni volontario nel giorno del suo compleanno sono stati inviati gli auguri, segno della volontà essere comunità nonostante tutto.

Inoltre, il circolo ha operato in collaborazione con altri enti locali, contattando gli assistenti sociali e la Protezione civile del comune, e offrendo la spesa a otto famiglie della zona.



Torre.



Sandon.